

## PERCHÉ VOGLIAMO ABROGARE L'ARTICOLO 8

le premesse per cancellare tanto il contratto nazionale, quanto l'intera legislazione a tutela del lavoro. E' una norma di una gravità senza precedenti.

Il governo Berlusconi ha varato una norma attraverso la quale gli accordi aziendali possono derogare in peggio al contratto nazionale e alle leggi (l), su materie importantissime quali la classificazione e l'inquadramento delle lavoratrici e dei lavoratori, le mansioni, l'orario di lavoro, i contratti a termine ed in somministrazione, il regime degli appalti, le modalità di assunzione e la disciplina del rapporto di lavoro. Basterà trovare qualche sindacato complice in un'azienda per eliminare ogni garanzia contrattuale e legislativa per le lavoratrici e i lavoratori. L'articolo 8 è stato dettato da Marchionne e pone

Il governo Monti ha cancellato la norma che imponeva il reintegro del lavoratore licenziato, laddove una sentenza del giudice avesse giudicato quel licenziamento illegittimo, cioè privo di giusta causa o giustificato motivo. La cancellazione dell'obbligo di reintegra rende tutte le lavoratrici e i lavoratori precari e ricattabili: chi più oserà nei posti di lavoro far valere i propri diritti ad un contratto ed un salario dignitoso, alla tutela della salute, ad un orario decente, sapendo di correre il rischio di perdere il posto di lavoro? E' in gioco la riduzione del lavoro a pura merce. E' in gioco la sostanza della democrazia, che non esiste se dentro i luoghi di lavoro è cancellato ogni diritto.

## PERCHÉ VOGLIAMO RIPRISTINARE L'ARTICOLO 18

## PERCHÉ VOGLIAMO ABROGARE LA "RIFORMA" DELLE PENSIONI

Con questa legge si sono prelevati dalle pensioni 20 miliardi, è stato dato un colpo mortale alla previdenza pubblica per favorire quella privata.

Il governo Monti, con la legge Fornero:

- ha allungato di almeno sei anni l'età per il diritto alla pensione, impedendo che si liberino i posti di lavoro per i giovani
- ha creato il dramma degli esodati
- ha diminuito, con il blocco della rivalutazione per due anni, di circa 700 euro le pensioni superiori a 1.100 euro netti mensili (1.400 lordi)
- ha peggiorato il sistema di calcolo escludendo di fatto dalla pensione il lavoro precario e riducendo i futuri assegni a meno del 50% del salario.

E' inaccettabile che mentre si chiedono "sacrifici" a chi con fatica arriva alla fine del mese, i parlamentari italiani siano tra i più pagati d'Europa. I privilegi e gli abusi della politica suscitano giustamente l'indignazione delle persone e alimentano l'idea che tutti facciano politica per il proprio tornaconto, di gruppo, o peggio, individuale. Proprio perché noi pensiamo che la buona politica significhi lottare per l'uguaglianza e la giustizia sociale, i diritti del lavoro e la democrazia, crediamo che vada colpita la cattiva politica: quella dei privilegi e degli affari per pochi a danno dei molti. Per questo come riteniamo scandaloso che ci siano super-manager pagati 1000 volte il salario di un lavoratore, crediamo che sia inaccettabile che attraverso la diaria i parlamentari godano di un doppio stipendio.

## PERCHÉ VOGLIAMO ELIMINARE LA DIARIA DEI PARLAMENTARI

# FIRMA PER I REFERENDUM!

COMITATO REFERENDUM II MUNICIPIO

Via Dancaia 9 – Roma – tel. 06 86219908 – 06 86399797